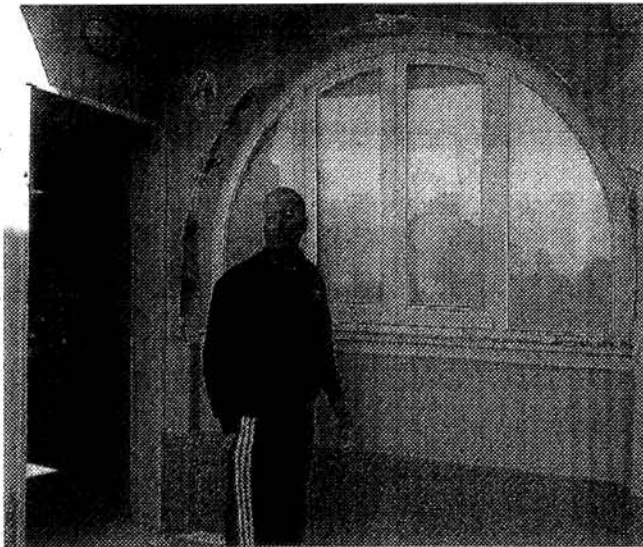
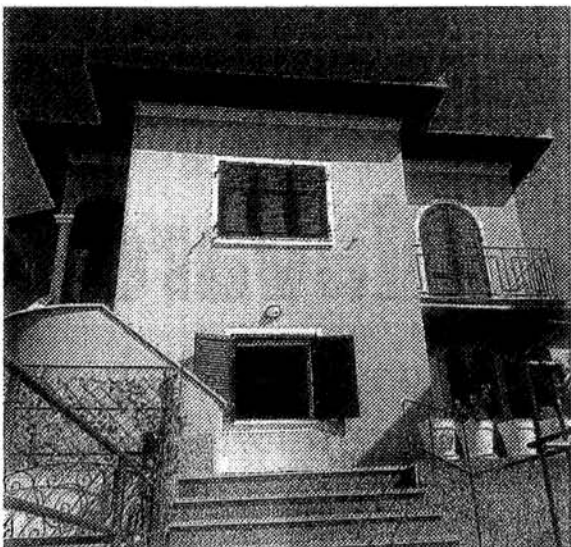


Il fatto sulla panoramica di Lavagna, e non è un caso isolato



Ho avuto per due volte i ladri in casa e la popò come ricordo nel lavandino

L'allarme di Marco Mugnai: «Ora io e la mia famiglia abbiamo paura, questa dovrebbe essere la zona residenziale della città, ma sembra il Bronx»

LAVAGNA (scu) «La prossima volta gli lascio il cestino della colazione, come nei bed and breakfast». Ironizza sull'accaduto, Marco Mugnai, 52, vittima di un duplice furto nella sua seconda casa sulle alture di Lavagna, in via Tigula, nel giro di pochi giorni. Per ben due volte i ladri sono entrati nell'abitazione (Villa Santa Giulia) che il libero professionista brianzolo possiede da 20 anni e che frequenta nel tempo libero, lasciando "ricordi" di ogni genere, feci comprese nel lavandino.

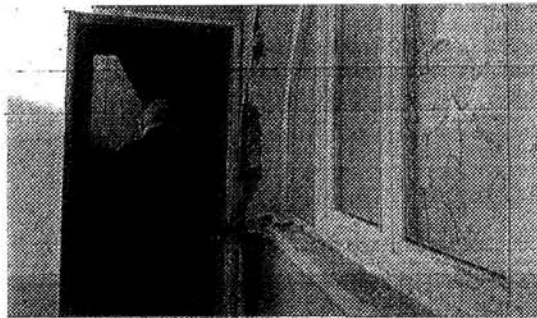
E oggi Mugnai, che ha famiglia (una moglie e un bimbo di 5 anni) ha paura: «Con che coraggio torniamo qui dopo quello che è successo? Con che coraggio riusciremo a dormire di notte, con il terrore che qualcuno ritorni in casa? Così non è vita, io vengo tutto e me ne vado a questo punto se nessuno mi dà un aiuto».

I fatti, denunciati ai Carabinieri: la prima visita, il 22 febbraio, in pieno giorno. «I malviventi dopo aver alzato la tapparella e spaccato il vetro della finestra della cucina - ricorda Marco - si sono introdotti all'interno, hanno soggiornato, mangiato utilizzando piatti e posate, asportando anche degli abiti di mia moglie e un ipod. Ricordino finale, feci nel lavandino e per terra». Non solo, al piano di



sopra, dove il fratello Mauro (residente a Sestri Levante) ha un appartamento, i malviventi per riscaldarsi hanno ac-

ceso un piccolo fuoco dentro la casa, sul parquet. Per quel fatto è stato identificato dalle forze dell'ordine un maroc-



Nelle foto la casa in via Tigula (panoramica di Lavagna) visitata due volte dai ladri, il proprietario, Marco Mugnai. Il 10 marzo i malviventi hanno divelto la grossa inferriata all'ingresso, rovistando tra i cassetti

chino che si era rifugiato nella casa, a quanto pare, in seguito ad un'operazione all'ospedale, ma degli altri nessuna trac-

cia. Poi, 16 giorni dopo, altra amara sorpresa: ignoti divelgono la grande inferriata

esterna del finestrone del soggiorno (pare si siano aiutati con un grosso bastone, o un piede di porco, di certo la grata è di notevoli dimensioni), spaccando il vetro e introducendosi dentro la villetta. Ancora una volta è il fratello ad avvisare Marco, che nota passando una luce accesa dentro la casa, e ancora una volta il fatto avviene in pieno giorno, si presume nel pomeriggio dopo le 15. «Magro il bottino, hanno rovistato in tutte le camere asportando un portavaso con alcune monete e una medaglia d'argento, il danno ammonta a mille euro circa. «Possibile che nessuno abbia visto niente? - si domanda. Qui ci sono diverse case abitate per lo più nel weekend o in estate, ma ho tanta rabbia dentro, non è possibile sentirmi dire che probabilmente si tratta di vagabondi che si rifugiano qui perchè la Colonia Fara di Chiavari oggi è inaccessibile, come se non si potesse fare altrimenti. Questa dovrebbe essere la zona residenziale di Lavagna, e invece sta diventando il Bronx: altri vicini hanno subito furti, e il sindaco cosa fa? Mette le telecamere davanti al Comune, ma non in una zona come questa che meriterebbe maggior controllo. E' una vergogna. Altro che paradiso sul mare».

Claudia Sanguineti